

Industria. Realizzati i migliori risultati della storia aziendale: il fatturato ha superato 9,4 miliardi

Utili record per il gruppo Riva

Nel 2006 sono saliti a 696,4 milioni in aumento del 44% sul 2005

Luca Davi
MILANO

Negli ultimi dieci anni ha reinvestito 4,7 miliardi di euro nel rinnovamento degli impianti. E ora, nel 2007, forte di un bilancio 2006 da record, conta di impegnare altri 700 milioni per migliorare le strutture di produzione.

Il gruppo Riva ha chiuso il 2006 con i migliori dati di bilancio della sua storia ultracinquantennale: gli utili hanno toccato 696,4 milioni di euro, in crescita

PILANO PER L'INNOVAZIONE

Nel 2007 la società investirà 700 milioni per ridurre le emissioni di tutti gli impianti; in 5 anni previsti 770 milioni per lo stabilimento di Genova

del 44% sull'anno precedente (484,3 milioni di euro) mentre il fatturato consolidato netto ha raggiunto 9.454,9 milioni di euro, l'11% in più rispetto al 2005, quando erano stati realizzati ricavi per 8.535,1 milioni.

Corre, anche se di poco (+3,8%), la produzione, trainata dalle vendite in Italia, Francia e Germania: dalle 17.534 tonnellate d'acciaio del 2005 si è passati alle 18.192 del 2006. In netto miglioramento anche il margine operativo, che tocca 1.113,2 milioni di euro contro 845,7 milioni nel 2005, e

il cash flow operativo, che sale da 1.184,1 milioni (dati 2005) a 1.328,6 milioni nel 2006. Positive le previsioni anche per il 2007, che però dovrebbe chiudersi con un progresso più contenuto rispetto a quest'anno.

Per il primo gruppo siderurgico italiano, il decimo a livello mondiale, «si tratta di un risultato importante, che fa capire quanto il settore dell'acciaio sia tutt'altro che maturo», commenta Pietro De Biasi, responsabile relazioni istituzionali.

Ad aumentare sono soprattutto gli investimenti del gruppo che, a partire dal 1996, ha speso più di 4,7 miliardi di euro per rinnovare gli stabilimenti: una strategia che ha consentito di guadagnare in produttività e di far crescere i margini, nonostante i forti rincari dei prezzi delle materie prime. La congiuntura certo ha aiutato. Solo in Italia, dove Riva concentra circa i due terzi delle vendite, nel 2006 la produzione complessiva di acciaio ha registrato un nuovo record, migliorando il massimo storico dell'anno precedente e superando per la prima volta i 30 milioni di tonnellate con un incremento del 7,5% rispetto al 2005.

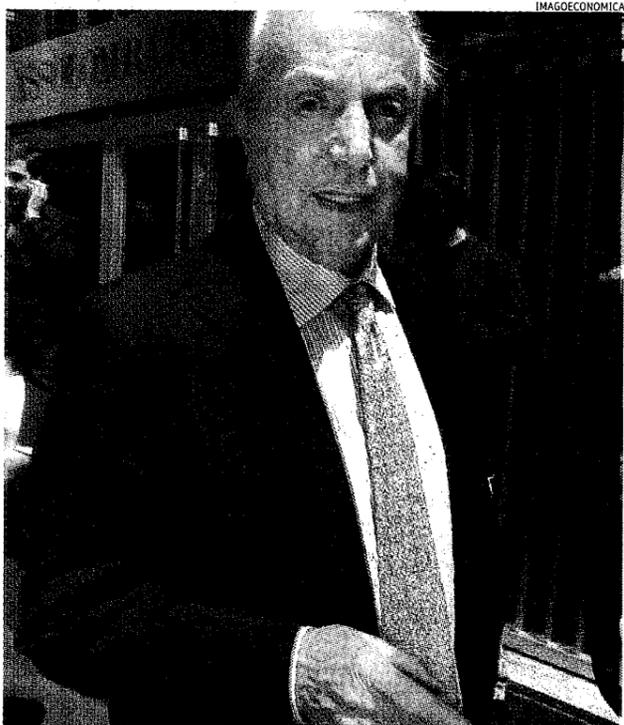
La vera sfida per il management del gruppo siderurgico ora però sono gli interventi in campo ambientale, che fino ad oggi hanno toccato il centro siderurgico di Taranto, ed in particolare le

aree delle cokerie degli altiforni. Qui, la società guidata da Emilio Riva («La proprietà del gruppo rimane saldamente in mano alla famiglia», dice De Biasi) conta di investire entro il 2007 parte dei complessivi settecento milioni di euro che verranno spesi per l'innovazione del gruppo, molti dei quali serviranno a ridurre il livello delle emissioni inquinanti.

A questi si aggiungeranno altri 770 milioni di euro (nel quinquennio 2006-2010) che consentiranno di avviare il progetto della lavorazione a freddo nel sito di Cornigliano, a Genova, dove l'anno scorso è stato dismesso l'altoforno. «Vogliamo far diventare il polo di Genova un modello del trattamento eco-compatibile dell'acciaio, concentrando a Taranto la produzione a caldo».

Proprio su Taranto, un polo con 13 mila dipendenti diretti e una produzione annua di circa 10 milioni di tonnellate, si gioca del resto la partita più importante dei Riva.

A partire da gennaio 2008 partirà infatti il piano nazionale di assegnazione delle quote di Co₂, come previsto dalla direttiva che applica il protocollo di Kyoto. «Se dovesse essere confermata una riduzione del tetto di emissioni concesse a livello nazionale — avverte il manager — non potremo più produrre circa 4 milioni di tonnellate d'acciaio, perché mancherebbe la copertura prevista».



Azienda familiare. Emilio Riva guida la società siderurgica

NUMERI**+11%****La crescita**

L'incremento del fatturato consolidato del gruppo Riva nel 2006 rispetto al 2005

4,7**Gli investimenti**

Le risorse (in miliardi di euro) destinate al rinnovamento degli impianti negli ultimi dieci anni